

21 Settembre 2020

S. Matteo, apostolo ed evangelista

ALL'INGRESSO

LODATE DIO

LODATE DIO Padre che dona ogni bene.

LODATE DIO ricco di grazia e perdono.

Cantate a Lui, sorgente d'ogni bontà.

Per tutti i secoli. Amen.

LETTURA At 1, 12-14

Lettura degli Atti degli Apostoli

Dopo che Gesù fu assunto in cielo, gli apostoli ritornarono a Gerusalemme dal monte detto degli Ulivi, che è vicino a Gerusalemme quanto il cammino permesso in giorno di sabato. Entrati in città, salirono nella stanza al piano superiore, dove erano soliti riunirsi: vi erano Pietro e Giovanni, Giacomo e Andrea, Filippo e Tommaso, Bartolomeo e Matteo, Giacomo figlio di Alfeo, Simone lo Zelota e Giuda figlio di Giacomo. Tutti questi erano perseveranti e concordi nella preghiera, insieme ad alcune donne e a Maria, la madre di Gesù, e ai fratelli di lui.

SALMO Sal 18 (19)

Risuona in tutto il mondo la parola di salvezza.

I cieli narrano la gloria di Dio,

l'opera delle sue mani annuncia il firmamento.

Il giorno al giorno ne affida il racconto

e la notte alla notte ne trasmette notizia. R

Risuona in tutto il mondo la parola di salvezza.

Senza linguaggio, senza parole,

senza che si oda la loro voce,

per tutta la terra si diffonde il loro annuncio

e ai confini del mondo il loro messaggio. R

Risuona in tutto il mondo la parola di salvezza.

EPISTOLA Ef 1, 3-14

Lettera di san Paolo apostolo agli Efesini

Fratelli, benedetto Dio, Padre del Signore nostro Gesù Cristo, che ci ha benedetti con ogni benedizione spirituale nei cieli in Cristo. In lui ci ha scelti prima della creazione del mondo per essere santi e immacolati di fronte a lui nella carità, predestinandoci a essere per lui figli adottivi mediante Gesù Cristo, secondo il disegno d'amore della sua volontà, a lode dello splendore della sua grazia, di cui ci ha gratificati nel Figlio amato. In lui, mediante il suo sangue, abbiamo la redenzione, il perdono delle colpe, secondo la ricchezza della sua grazia. Egli l'ha riversata in abbondanza su di noi con ogni sapienza e intelligenza, facendoci conoscere il mistero della sua volontà, secondo la benevolenza che in lui si era proposto per il governo della pienezza dei tempi: ricondurre al Cristo, unico capo, tutte le cose, quelle nei cieli e quelle sulla terra. In lui siamo stati fatti anche eredi, predestinati – secondo il progetto di colui che tutto opera secondo la sua volontà – a essere lode della sua gloria, noi, che già prima abbiamo sperato nel Cristo. In lui anche voi, dopo avere ascoltato la parola della verità, il vangelo della vostra salvezza, e avere in esso creduto, avete ricevuto il sigillo dello Spirito Santo che era stato promesso, il quale è caparra della nostra eredità, in attesa della completa redenzione di coloro che Dio si è acquistato a lode della sua gloria.

ALLELUIA

Alleluia, Alleluia...

Sei parola di vita eterna

la tua presenza per noi è festa

Alleluia, alleluia...

VANGELO Mt 9, 9-17

✠ Lettura del Vangelo secondo Matteo

In quel tempo. Andando via, il Signore Gesù vide un uomo, chiamato Matteo, seduto al banco delle imposte, e gli disse: «Seguimi». Ed egli si alzò e lo seguì. Mentre sedeva a tavola nella casa, sopraggiunsero molti pubblicani e peccatori e se ne stavano a tavola con Gesù e con i suoi discepoli. Vedendo ciò, i farisei dicevano ai suoi discepoli: «Come mai il vostro maestro mangia insieme ai pubblicani e ai peccatori?». Udito questo, disse: «Non sono i sani che hanno bisogno del medico, ma i malati. Andate a imparare che cosa vuol dire: Misericordia io voglio e non sacrifici. Io non sono venuto infatti a chiamare i giusti, ma i peccatori». Allora gli si avvicinarono i discepoli di Giovanni e gli dissero: «Perché noi e i farisei digiuniamo molte volte, mentre i tuoi discepoli non digiunano?». E Gesù disse loro: «Possono forse gli invitati a nozze essere in lutto finché lo sposo è con loro? Ma verranno giorni quando lo sposo sarà loro tolto, e allora digiuneranno. Nessuno mette un pezzo di stoffa grezza su un vestito vecchio, perché il rattoppo porta via qualcosa dal vestito e lo strappo diventa peggiore. Né si versa vino nuovo in otri vecchi, altrimenti si

spaccano gli otri e il vino si spande e gli otri vanno perduti. Ma si versa vino nuovo in otri nuovi, e così l'uno e gli altri si conservano».

DOPO IL VANGELO

((Matteo, sapiente nella legge del Signore, dispose il suo cuore a meditare la divina parola per vivere e insegnare i comandamenti, secondo la chiamata dell'amore di Dio.))

**Beati quelli che ascoltano la parola di Dio,
e la vivono ogni giorno.**

**OFFERTORIO
AMATEVI FRATELLI
Amatevi fratelli
come io ho amato voi.
Avrete la mia gioia
che nessuno vi toglierà.
Avremo la sua gioia
che nessuno ci toglierà!**

ALLO SPEZZARE DEL PANE

((«Ecco: sono alla porta e busso – dice il Signore –. Se uno ascolterà la mia voce e mi aprirà, andrò da lui e a tu per tu noi ceneremo insieme». Matteo ascoltò la chiamata, e accolse il Maestro nella sua casa.))

**Tu, Cristo, il pane spezzato per noi!
Tu, Cristo il corpo donato a noi!**

ALLA COMUNIONE

Sei venuto a guarire un malato:
accoglimi nella tua casa
perché io abbia sempre la vita.

MADRE DELL'ALBA

**Rit: Madre dell'alba, Madre della sera,
pieno il grembo di Luce sempiterna,
i passi incerti illumina, lanterna,
a chi t'invoca e nel tuo sguardo spera.**

Strofe dall'Inno Akatistos

**1. Ave, per Te la gioia risplende.
Ave, per Te il dolore s'estingue.
Ave, o grembo del Dio che s'incarna.
Ave, per Te si rinnova il creato.**

Rit: Madre dell'alba

**2. Ave, per Te il Creatore è bambino.
Ave, Tu il primo prodigio di Cristo.
Ave, la Luce ineffabile hai dato.
Ave, al cuor dei credenti risplendi.**

Rit: Madre dell'alba

**3. Ave, perdono soave del mondo.
Ave, fiducia dell'uomo con Dio.
Ave, Tu apri le porte del cielo.
Ave, per Te ci vestimmo di gloria.**

Rit: Madre dell'alba

FINALE:

AVE MARIA (Sequeri)